

Pontificia Università della Santa Croce - Giornata di studio della Facoltà di Teologia

Vita Consacrata e Nuova Evangelizzazione oggi

Roma, giovedì 5 dicembre 2019

Vita consacrata e missione: tappe e proposte per la formazione permanente

Prof. Amedeo Cencini, F.d.C.C.

Istituto di Teologia della Vita Consacrata "Claretianum"

- 1- Un modo nuovo di *abitare il mondo e la chiesa*, lontano dalla vecchia *fuga mundi* e da ogni forma di superiorità/potere, e ispirato a un più reale e cordiale inserimento nella storia e nelle realtà secolari come proprio ambito di vita e di azione, per poter esser fermento d'un mondo più bello.
- 2- Maggior attenzione, più che all'opera da compiere, alla *qualità della relazione umana*, come luogo privilegiato dell'annuncio evangelico e della manifestazione della *compassione* dell'Eterno.
- 3- Priorità esplicita, nel cuore e nelle scelte operative, per i *poveri e gli emarginati* dalla società dello scarto. Con conseguente scelta d'una vita di fatto più povera e libertà di *lasciarsi evangelizzare dai poveri*.
- 4- Ripresa dell'antico valore monastico *dell'ospitalità*, come modo di accogliere l'altro, anzitutto all'interno della propria comunità, come apprendimento della compassione e della responsabilità nei confronti di ogni altro, frutto dell'ospitalità che Dio ci accorda in Cristo, e pure quale offerta dei propri spazi abitativi a chi ne è privo.
- 5- Maggior *coraggio missionario* nella scelta di annunciare il vangelo (e di aprire nuove comunità) nelle *"periferie"* del mondo, dove mai è risuonato l'annuncio e l'uomo pare più lontano da Dio, o ove il primo annuncio è stato ormai smarrito, ove maggiori sembrano rischi e ostacoli e più scarso il raccolto, ove occorre dire Dio e la sua parola in modo nuovo, soprattutto con la propria affabilità e solidarietà, senza ansia di proselitismo né spinti da alcuna *"angoscia vocazionale"* (che ci fa anteporre la preoccupazione per la nostra sopravvivenza all'annuncio del Regno).
- 6- Formazione dell'identità del missionario, come colui che di per sé è chiamato a *seminare*, e non necessariamente a *raccogliere*; e dunque educazione a percepire la *bellezza del seminare*, come qualcosa che dà già senso alla vita, e che libera il missionario dalla pretesa e dal bisogno di vedere i risultati del suo operato.
- 7- Formazione d'una *sensibilità autenticamente missionaria*. Istituzione del *tirocinio apostolico* nel cammino della formazione iniziale, come parte integrante dello stesso itinerario formativo.
- 8- Formazione alla libertà di lasciarsi formare *per tutta la vita*: dalla missione, da ciò che il missionario annuncia, dalle persone cui porta l'annuncio.